

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6013 del 19/11/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 Ditta DELL'ANGELO SALVATORE Casalgrande.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6195 del 15/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciannove NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 28552/2017

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "DELL'ANGELO SALVATORE" - Casalgrande.**

**LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**DELL'ANGELO SALVATORE**", avente sede legale e attività in comune di **Casalgrande - Via Statale 467 n.74** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di autolavaggio, acquisita agli atti di ARPAE al protocollo PGRE/2017/11784 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo ne Monti con atto n.prot.PGRE/15113 del 15/11/2018; relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

**DETERMINA**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**DELL'ANGELO SALVATORE**" ubicato nel comune di **Casalgrande - Via Statale 467 n.74**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

**Allegato 1 - Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- L'attività svolta è il lavaggio auto tramite un impianto di autolavaggio a spazzoloni rotanti.
- Dall'insediamento si formano acque reflue industriali dell'autolavaggio e acque meteoriche della porzione di piazzale di pertinenza.
- L'attività di distribuzione carburanti, e relativo scarico di acque domestiche e di prima pioggia, non è interessata dalla presente richiesta di autorizzazione in quanto gestita da altra ditta.
- L'impianto di trattamento per le acque reflue è costituito da 4 vasche in serie aventi le seguenti destinazioni:
  - sedimentazione, separazione liquidi leggeri, reattore biologico e accumulo acque depurate destinate allo scarico ed al riciclo.
  - vasca di sedimentazione del volume di 5 m<sup>3</sup>;
  - vasca di disoleazione del volume di 2,5 m<sup>3</sup>;
  - vasca di biofiltrazione aerata;
  - vasca per l'accumulo delle acque depurate destinate al ricircolo del volume di 3 m<sup>3</sup>.
- Per evitare che le acque meteoriche possano dilavare la sezione biologica del sistema di trattamento l'impianto sopra citato è dotato, in testa, di una elettrovalvola che, ad impianto di depurazione spento, devia le acque meteoriche nella rete acque reflue nel pozzetto d'ispezione finale previo trattamento attraverso vasca di sedimentazione e disoleazione del volume di 2,5 m<sup>3</sup>; l'uscita del bypass è più alta perciò l'acqua di lavaggio non può scorrere nel canale delle acque meteoriche.
- Si stima che il recupero delle acque reflue sia del 50%.
- Lo scarico è discontinuo per il quale la ditta indica una portata annuale massima di 600 m<sup>3</sup>.
- L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto per un prelievo stimato di circa 600 m<sup>3</sup>/anno.
- I rifiuti che si producono dagli impianti di trattamento periodicamente sono inviati a smaltimento tramite ditte specializzate.
- Le acque meteoriche confluiscono nello stesso punto di scarico con le acque reflue industriali.
- il corpo recettore dello scarico è il fosso Arpiana appartenente al bacino idrografico del fiume Secchia.
- Per quanto riguarda le sostanze Pericolose di cui all'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e le "altre sostanze pericolose" di cui all'allegato 2 del D.G.R. 1053 del 09.06.2003 la ditta ha dichiarato che sono assenti.

**Prescrizioni**

1. La Ditta dovrà garantire il mantenimento di tutti i sistemi di trattamento previsti in conformità alla documentazione tecnica presentata.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Lo scarico, dopo il trattamento con impianto di depurazione, dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.L.gs 152/06. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

4. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sugli impianti di depurazione dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati. I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque ed i rifiuti provenienti dal disoleatore dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
7. Per lo scarico delle acque reflue industriali dovranno essere effettuati 2 autocontrolli/anno, di cui uno riferito ad un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore nelle fasi più significative del processo, che attestino il rispetto dei limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 per i parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, tensioattivi totali e idrocarburi totali.
8. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
9. I rapporti di prova delle analisi ed i verbali di campionamento dovranno essere conservati presso l'impianto per essere a disposizione degli agenti accertatori.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale.
11. Sia garantito il deflusso regolare per lo scarico dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore.

## **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che l'attività svolta dalla ditta rispetta i limiti previsti dall'attuale normativa in materia di inquinamento acustico e i limiti di immissione diurni e notturni assoluti e differenziali

Dovranno comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività dovrà essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni dovranno essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovrà essere preventivamente valutata;
- la ditta dovrà assicurare la corretta conduzione degli impianti e relative opere di manutenzione al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;
- la ditta dovrà svolgere autocontrolli periodici relativi ai livelli di immissione acustica dell'attività da conservarsi in caso di controlli da parte degli Enti preposti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**